

Il senato USA ratifica la nazionalizzazione della via d'acqua

Sì ai trattati per il canale di Panama

Carter aveva impegnato il suo prestigio per ottenere l'approvazione dei parlamentari - Un prolungato dibattito a Washington - La gradualità del passaggio di sovranità - Torrijos annuncia la fine del colonialismo nel suo paese

Con un bilancio positivo

Si è conclusa la visita di Napolitano negli USA

Dal nostro corrispondente
WASHINGTON — Il compagno Giorgio Napolitano ha lasciato ieri sera gli Stati Uniti dopo due settimane di soggiorno. Riferiremo ampiamente, attraverso il resoconto di una conversazione con il dirigente comunista, sul bilancio della visita, sul tipo di incontri avuti e sul contenuto delle discussioni in alcune tra le più prestigiose università degli Stati Uniti e in altre sedi. Fin d'ora comunque si può dire che il soggiorno del compagno Napolitano, pur nei limiti imposti dalla brevità del viaggio e dall'itinerario necessariamente ristretto, è stato fortemente positivo nel senso del contributo portato alla chiarificazione della situazione italiana e della politica del Pci da una parte, e alla conoscenza del genere di interrogativi che vengono posti dall'altra. La visita del compagno Napolitano è seguita con attenzione e interesse. È un riflesso di ciò che è avvenuto, tra l'altro, nella intervista accordata al dirigente comunista a uno dei canali pubblici della televisione americana, nel resocon-

ti pubblicati dai giornali universitari in un lungo articolo pubblicato ieri con il titolo del «New York Times». L'autore di questo articolo, Isaac Shanker, riferisce alcune opinioni raccolte negli ambienti universitari, tra cui quella di Stanley Hoffman, ispirate a una valutazione positiva di ciò che Napolitano ha detto nel corso dei dibattiti e riporta anche una domanda rivolta al nostro compagno dall'ex assistente di Kissinger, Sonnenfeldt. Sonnenfeldt ha chiesto a Napolitano: «Se il Partito comunista è impegnato nel rispetto del sistema democratico perché si ritiene necessario che vada al governo piuttosto che esercitare una leale opposizione?».

Il compagno Napolitano ha risposto osservando che prima dell'accordo di maggioranza il Partito comunista ha spesso favorito l'approvazione di leggi ritenute giuste, sia attraverso il voto favorevole sia attraverso l'astensione. Ed ha aggiunto che la situazione del paese è diventata sempre più complessa e difficile e che la crisi così pericolosa da rendere necessaria una stretta collaborazione tra le forze

democratiche. E alla insinuazione secondo cui il Pci avrebbe minacciato il caso nel caso fosse stato costretto all'opposizione, Napolitano ha risposto prima di tutto smentendo che il Pci abbia mai fatto ricorso a minacce di questo genere. «Le tensioni sociali e il disordine — ha poi osservato — sono una realtà. E in una situazione di questo genere l'Italia non può permettersi il lusso di avere all'opposizione né il Partito comunista né la Democrazia cristiana».

L'articolo del «New York Times» rende conto poi di una conversazione avuta con il compagno Napolitano. E qui questo egli scrive può essere preso a modello della sorpresa che provoca in alcuni ambienti americani lo scoprire che i comunisti sono diversi da quello che si immagina che siano. Tutto, infatti, risente di vecchi schemi da cui non ci si sa evidentemente liberare e il risultato finisce con l'essere una semplificazione evidente e persino grossolana delle tesi espresse dal nostro compagno.



Festa grande a Panama per la ratifica dei trattati al Senato USA. Nella foto: alcuni dei panamensi scesi per le strade cantando, ballando e brindando al successo così lungamente atteso. In una recente conferenza stampa il presidente di Panama Torrijos aveva detto che le forze armate panamensi avevano deciso di intervenire entro 24 ore nel caso che il trattato non fosse stato ratificato dagli Stati Uniti.

Nostro servizio

WASHINGTON — Il senato ha approvato martedì sera, con 68 voti a favore e 32 contrari, il secondo dei due trattati sul canale di Panama. Il margine di maggioranza è stato di un solo voto oltre i due terzi necessari: esattamente lo stesso di quello registrato nella votazione sul primo trattato.

L'approvazione del secondo è giunta dopo quaranta giorni di intenso dibattito e di pressioni da parte dell'amministrazione Carter, che aveva puntato il proprio prestigio sulla ratifica degli accordi. Carter aveva affermato più volte infatti che l'efficacia della politica estera della sua amministrazione dipendeva dall'esito positivo della votazione al Senato. La incertezza del risultato fino all'ultimo momento è discesa da un forte dibattito all'interno del Senato attorno al diritto di intervento militare degli Stati Uniti nel caso di eventuali chiusure del canale. Secondo un compromesso raggiunto poche ore prima della votazione, gli Stati Uniti avranno il diritto di usare la forza militare per tenere il canale «aperto, neutrale, sicuro ed accessibile», ma promettono di non tentare di intervenire «nell'indipendenza politica o nella integrità sovrana» di Panama.

Con la ratifica dei trattati, che entreranno in vigore entro ottobre del 1979, la Panama Company, l'agenzia del governo americano che gestisce il canale, verrà sostituita da una commissione congiunta tra Stati Uniti e Panama che lo amministrerà fino al 2000 quando Panama ne assumerà il controllo. I trattati prevedono il ritorno graduale dei 9.000 militari americani dalla zona nello stesso periodo, mentre la giurisdizione della zona verrà ceduta immediatamente alla repubblica di Panama.

La reazione ufficiale del governo panamense è stata di sollievo. L'approvazione dei trattati, infatti, rappresenta una vittoria politica non solo per il presidente Carter, ma anche per il generale Omar Torrijos, che in essi aveva impegnato il suo futuro politico.

Dopo la votazione del Senato, il presidente Carter ha affermato in termini euforici che «Questi trattati potranno segnare l'inizio di una nuova epoca nelle nostre relazioni non solo con Panama ma con tutto il mondo. Essi sono il simbolo della nostra determinazione di trattare con le nazioni in via di sviluppo, con le nazioni piccole, sulla base di rispetto reciproco». Un senatore ha affermato che «gli Stati Uniti hanno tagliato l'ultimo legame con il colonialismo». Un altro, più realista, ha definito i trattati sul canale di Panama «un passo importante in un processo lungo e ancora tortuoso e teso a favorire la pace nelle due Americhe». Tra gli oppositori il repubblicano Paul Laxalt, del Nevada, ha detto: «Abbiamo fatto saltare tutto. I panamensi ora hanno indosso una responsabilità che, molto francamente, io non credo siano in grado di sostenere. E noi abbiamo compromesso la nostra sicurezza nazionale. Non si può certo parlare di un trattato eccellente».

Mary Onori

Terminato congresso del PCG (interno)

ATENE — Si è concluso ieri ad Atene il Congresso del Partito comunista di Grecia (interno). Ai lavori del congresso, che erano iniziati domenica 16 aprile, il nostro Partito era rappresentato dal compagno Vittorio Orilia della Sezione Esteri.

Direttore ALFREDO REICHLIN
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro Società di Tezzele di Roma l'UNITA' autorizz. e giornale mensile n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via de' Taurini, n. 19. Tel. 06/478111. Conto corrente postale n. 4950351 - 4950352 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stampatore Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via de' Taurini, 19

La Federazione Nazionale Lavoratori Arti Visive CGIL ricorda con commosso

ALDO SCHMIDT
E
LUIGI SENESI

stimati artisti e militanti del sindacato, tragicamente scomparsi nella sciagura ferroviaria del 15 aprile.

Roma, 20 aprile 1978

In vacanza dal 20 marzo in URSS

Agostinho Neto è stato ricevuto da Leonid Breznev al Cremlino

Iniziano oggi a Mosca i colloqui SALT tra Vance e Gromiko sulla limitazione delle armi strategiche

Dalla nostra redazione

MOSCA — Il «mini vertice» sovietico americano dedicato all'esame di un eventuale accordo sulla limitazione delle armi strategiche offensive (SALT) si apre stamane al Cremlino. Vi prendono parte (come già avvenuto nel marzo 1977) il segretario di Stato americano Cyrus Vance (giunto ieri sera nella capitale a bordo di un aereo speciale) e il ministro degli Esteri dell'URSS Andrei Gromiko. Il calendario degli incontri prevede anche un colloquio tra l'esponente americano e il segretario generale del PCUS Breznev. Sul tavolo della trattativa vari temi sui quali le due parti non hanno raggiunto «intese» e sui quali il grave il pericolo di una rottura. I sovietici, ribattono i risultati degli incontri di Vladivostok sostengono infatti che si può giungere ad

una soluzione ed aprire la strada ad una ulteriore fase: quella del «SALT 3». Puntano inoltre ad escludere dalla trattativa il loro bombardiere Backfire, un aereo che si tratta di un normale aereo e non di una «arma offensiva» capace di essere attrezzato per trasportare missili con testate atomiche. Il Cremlino respinge inoltre ogni proposta americana tendente ad «aggiungere» alla trattativa attuale altri temi di politica internazionale.

L'atmosfera generale — come abbiamo avuto occasione di notare nei giorni scorsi — è quindi abbastanza tesa. Nonostante queste difficoltà il Cremlino continua a sviluppare un'intensa attività politica diplomatica. Ieri Breznev ha avuto un importante incontro con il leader angolano Agostinho Neto (in vacanza nell'URSS fin dal 20 marzo scorso). I due dirigenti —

come è reso noto in un comunicato ufficiale — hanno precisato che le relazioni URSS-Angola si sviluppano con successo. Neto ha espresso un vivo ringraziamento al popolo sovietico, al CC del PCUS e a Breznev per «l'aiuto fraterno, disinteressato, fornito all'Angola per difendere la sua indipendenza, rafforzare la sua capacità militare e sviluppare l'economia nazionale». Nel comunicato congiunto si precisa che le due parti sono solidali con la lotta che i popoli della Namibia, dello Zimbabwe e del Sud Africa conducono contro i regimi razzisti e colonialisti e si rievoca che «URSS e Angola auspiciano — in conformità con la Carta dell'ONU — una pace duratura nel Corno d'Africa fondata sulla rinuncia a pretese territoriali».

Carlo Benedetti

In una conferenza stampa

Le proposte turche per Cipro respinte da Kiprianu

Per i greco-ciprioti esse non conterebbero elementi positivi per una trattativa

NICOSIA — Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, si è incontrato ieri mattina a Nicosia, per due ore, con il presidente della Repubblica cipriota, Kiprianou (il quale ha poi convocato il Consiglio dei ministri e gli esponenti politici della comunità greco-cipriota), cui ha esposto le «nuove» proposte per il futuro assetto dell'Isola mediterranea presentategli nei giorni scorsi a Vienna dai turco-ciprioti (e, indirettamente, dal governo turco di Ecevit).

Successivamente, Waldheim si è incontrato con il leader della comunità turco-cipriota, Denktash.

La visita del segretario generale dell'ONU a Cipro è stata breve: quattro ore. All'aeroporto di Larnaka, prima di ripartire per New York, egli ha dichiarato ai giornalisti che «non è stata presa nessuna decisione per rilanciare il dialogo, le trattative, fra le comunità greco-cipriota e turco-cipriota», dato che fra le due parti «esiste ancora un notevole disaccordo». Waldheim ha aggiunto che, comunque, proseguirà a New York le consultazioni.

Al segretario dell'ONU è stata chiesta una opinione sulle proposte turche: egli le ha definite «concrete», ma ha tenuto a precisare che questo aggettivo non implica minimamente «un giudizio sul valore o sul contenuto di esse».

Il presidente della Repubblica cipriota, dopo la partecipazione di Waldheim da Nicosia, ha tenuto una conferenza stampa: «Abbiamo respinto — egli ha detto — le proposte turche, che sono inaccettabili perché non presentano alcun elemento positivo per una trattativa». «Le proposte turche», ha detto, «non presentano alcun elemento positivo per una trattativa».

Da Ankara, in serata, si è appreso che il governo turco, per dimostrare la sua «buona volontà», ha deciso di ritirare da Cipro 800 uomini delle sue truppe d'occupazione, valutate attualmente in circa 28 mila unità. La Turchia ha anche smentito che suoi aerei militari abbiano violato «illegittimamente» ieri mattina, lo spazio cipriota.

Decretata un'amnistia in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Il governo militare cileno ha decretato ieri un'amnistia generale per i civili condannati da tribunali militari dopo il colpo di stato dell'11 settembre 1973 che rovesciò il governo dello scomparso presidente socialista Salvador Allende.

Dell'amnistia beneficiano 1.200 persone attualmente in esilio, condannate per reati politici.

Kardelj riceve parlamentari italiani

Dal nostro corrispondente
BELGRADO — La visita che la delegazione parlamentare italiana — composta dai rappresentanti delle commissioni degli Esteri delle due camere — ha compiuto in Jugoslavia su invito dell'assemblea federale di Belgrado ha registrato il suo momento più importante: l'incontro che i parlamentari italiani — tra i quali i compagni senatori Franco Cossiga e Ugo La Malfa — hanno avuto con

Edvard Kardelj membro della presidenza della Repubblica. In questo incontro Kardelj ha tenuto a sottolineare che i rapporti tra i due paesi sono i migliori che si siano mai avuti e che bisogna continuare a rafforzarsi con il maggior numero possibile di contatti. L'andamento positivo delle relazioni è stato sottolineato anche dall'on. Russo il quale ha espresso la soddisfazione di tutte le forze democratiche italiane per i mutamenti radicali positivi

che si sono registrati e che trovano una piena conferma negli accordi di Osimo. Il dirigente jugoslavo ha sottolineato la grande apertura esistente tra i due paesi. Questo manifesta — egli ha aggiunto — le crescenti libertà dei popoli e dell'uomo che purtroppo avvengono contemporaneamente alle guerre per le frontiere in Africa, in Asia e anche in Europa.

s. g.

Ecco cosa vi dà Austin Allegro 1100 con 3.529.000* lire "chiavi in mano."

- lunotto termico
- sedili in panno reclinabili
- pavimento in moquette
- doppio circuito frenante con servofreno
- cinture di sicurezza inerziali
- volante a razze imbottite
- tergicristalli a due velocità
- spia controllo impianto freni
- bloccasterzo
- pompa lavavetro elettrica
- pneumatici radiali

Allegro vi dà anche un'ampia scelta di modelli: 1100 DL 2/4 porte - 1300 SDL 4 porte - 1300 special 4 porte - 1300 familiare - a disposizione presso 118 concessionarie Leyland, che troverete sulle pagine gialle alla voce: "automobili-vendita".

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente.

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND (12 mesi e chilometraggio illimitato)



Leyland: automobili celebri. Austin Morris Princess Triumph Rover Land Rover Range Rover Jaguar.

Moulinex



Aspirapolvere 803TA

Grande potenza, grande capienza. Motore di 800 W. Comando a pedale per l'accensione del motore. Regolatore di aspirazione sull'impugnatura. Indicatore automatico di sacchetto pieno. 8 accessori. Cavo mt. 7. Presa di corrente incorporata per accessorio battitappeto.

803 TB "Automatico". Come il precedente con avvolgimento automatico del cavo. L. 105.000.

803 TC "Elettronico". Come 803 TA, con avvolgimento automatico del cavo e doppia regolazione elettronica. L. 118.000.

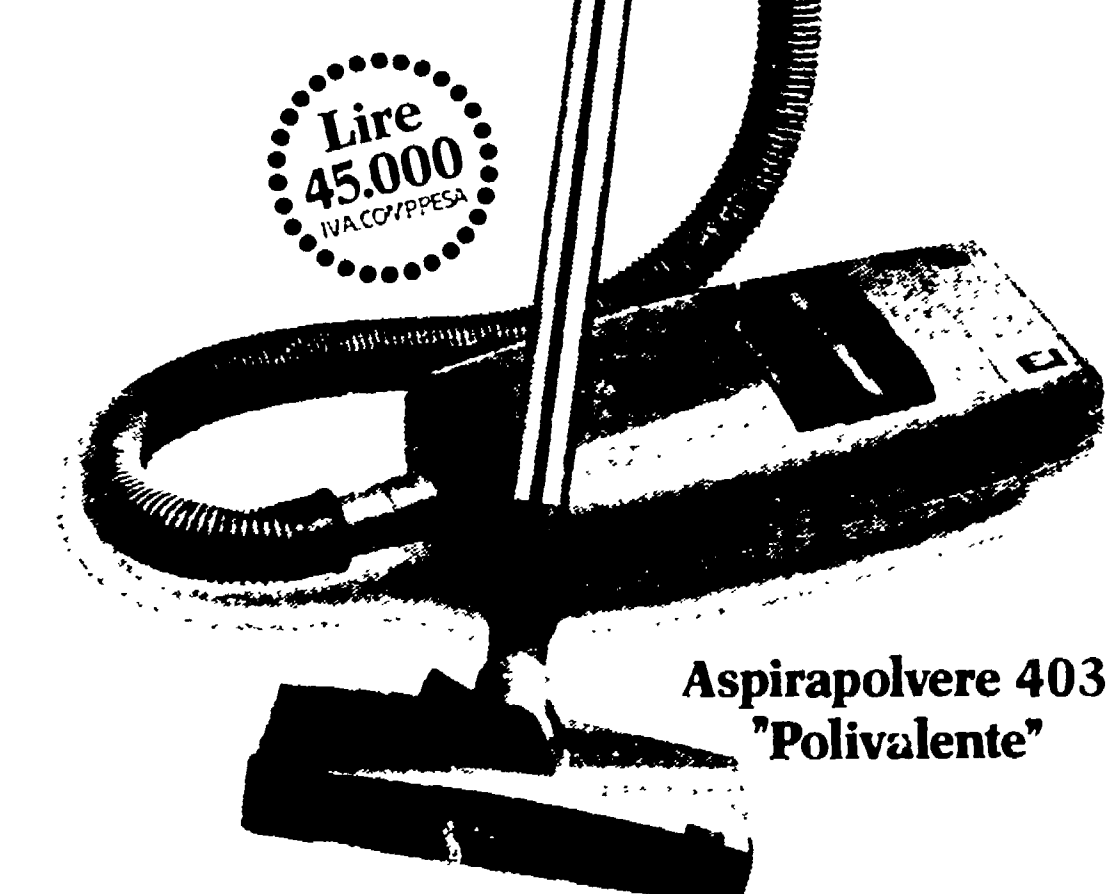
Moulinex



Aspirapolvere 600 "Polivalente"

Grazie ai 9 accessori in dotazione può essere usato come scopa elettrica o come aspirapolvere a traino. Motore di 600 W. Indicatore automatico di sacchetto pieno. "Convertible" in battitappeto applicando l'apposito accessorio "universale".

Moulinex



Aspirapolvere 403 "Polivalente"

L'ultima novità Moulinex, che completa la gamma "pulizia". Motore di 400 W. Aspirapolvere o scopa elettrica. 9 accessori. Regolatore di aspirazione e doppio filtro incorporati. "Convertible" in battitappeto con apposito accessorio.

Scopa 403. Stesse caratteristiche, ma con 6 accessori. L. 37.000.

Moulinex

La famosa industria di elettrodomestici per la donna europea.